

Tassa dei fossi: round ai contribuenti Stavolta il consorzio perde in appello

Erano duecento i ricorsi depositati in commissione regionale

di DORY d'ANZEO

NUOVO CAPITOLO nella vicenda relativa alla cosiddetta «tassa dei fossi». Due giorni fa, infatti, la commissione tributaria regionale si è espressa su un maxi ricorso riguardante oltre 200 bollettini, 202 per l'esattezza, e ha dato ragione ai cittadini contro il Consorzio di bonifica: la tassa non andava pagata. Il ricorso, presentato dall'avvocato Giusy Casciano di Unione Consumatori, riguardava l'annualità 2010: «La sentenza di appello - spiega Casciano - ha confermato quella della commissione provinciale, ribadendo il concetto che né la commissione provvisoria né il commissario nominato successivamente potevano richiedere il tributo. La loro presenza, infatti, doveva essere soltanto un ponte per giungere alle elezioni del consiglio dei delegati, quello sì organo preposto ad emettere tributi».

LE ELEZIONI sono state fatte nel 2013 e da allora il consiglio esiste. Tutta altra storia la legittimità del tributo, di questo la senten-

za della Commissione tributaria non parla. Per sapere se la tassa è dovuta o meno bisognerà aspettare i ricorsi pendenti in Cassazione.

E sono migliaia i ricorsi dei cittadini in ballo, tra quelli portati avanti da Unione Consumatori e

quelli seguiti dagli avvocati di Adl e **Confedilizia** Sabina Rossi Palazzeschi e Pamela Mannino. Nessun dubbio sul fatto che questo sia il tributo più odiato dagli aretini. La diatriba è in piedi da anni e, c'è da scommettere, durerà ancora per molto, sicuramente

fino a quando non ci sarà l'ultimo grado di giudizio.

L'ente di bonifica, infatti, ha già dichiarato di volere arrivare fino all'ultimo grado, convinto della legittimità del tributo. Attorno alla vicenda il polverone non manca. Da una parte ci sono cittadini stanchi che ritengono di non dover pagare nulla anche perché, hanno spiegato più volte con decine di segnalazioni anche alla nostra testata «a ogni pioggia più copiosa si allaga tutto e per noi ci sono disagi».

A SUO TEMPO, l'allora sindaco Giuseppe Fanfani aveva portato avanti una vera e propria battaglia contro gli enti di bonifica, affiancando gli aretini nella battaglia contro il tributo. Dall'altro lato c'è, appunto, il consorzio di bonifica che ha sempre restituito al mittente le accuse e ha rivendicato in più occasioni il lavoro svolto e gli interventi realizzati sul territorio. Nel mezzo una battaglia legale che, nel frattempo, ha fatto segnare un altro punto per i cittadini ma che è destinata a protrarsi ancora per molto tempo.



IN TRINCEA Il presidente del consorzio di bonifica Paolo Tamburini ha dichiarato di voler arrivare fino alla Cassazione



Il quadro

Il primo grado

La sentenza della commissione fiorentina conferma quanto era stato già stabilito dalla commissione provinciale che aveva dato ragione ai cittadini aretini



La tassa più odiata

La decisione della commissione tributaria regionale non entra però nel merito della legittimità del tributo, su questo punto bisognerà aspettare il pronunciamento della Cassazione

